

ROMA

l'Unità - Giovedì 24 ottobre 1991

La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagna 30
via trionfale 7396
viale III aprile 19

Ieri ☺ minima np
● massima 19°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,32
e tramonta alle 17,15

Nuova fascia blu alla prova
In tilt via Veneto e Muro Torto
**Piano antitraffico
alla deriva
Esplode l'ingorgo**

A PAGINA 25



Presentate le nuove tariffe Atac
Ora devono essere ratificate
**Ticket a 1000 lire
Per 1500 lire
autobus + metrò**

A PAGINA 25

Elezioni alla Sapienza. Il rettore in carica sorpassa e stacca il preside di ingegneria di 57 voti. Non ce la fa per 63 schede
Ballottaggio tra i 2 sfidanti martedì prossimo. Decisive le schede bianche e gli incerti. Misiti propone un confronto all'americana

Tecce in volata verso il quorum

Il rettore in carica è passato in vantaggio. La sfida per l'ermellino ha visto ieri Tecce protagonista del sorpasso: ha staccato Misiti di 57 voti, mancando il quorum di 63 schede. Il prossimo appuntamento, previsto per martedì 29, vedrà gli sfidanti allo spareggio. Tecce: «Vinceranno i valori dell'ateneo». Misiti: «Propongo un confronto all'americana con il rettore in carica».

DELIA VACCARELLO

A un soffio dal quorum. Con 57 voti di vantaggio Tecce ha staccato Misiti, e ha mancato di 63 schede il tetto fissato per vincere le elezioni. La parola passa al ballottaggio: martedì 29 lo spareggio tra i due aspiranti al rettorato della Sapienza premierà chi dei due avrà in più anche soltanto un voto. Ma la situazione rimane incerta, anche perché in occasione del ballottaggio potrebbe accorrere una buona parte dei docenti che fino adesso è rimasta a guardare.

La corsa tra i due sfidanti ieri ha visto un altro sorpasso. Dopo il testa a testa, e il lieve superamento del preside di ingegneria al secondo turno, il terzo appuntamento con le urne ha premiato il rettore in carica. Lo spoglio, iniziato poco dopo la fine delle votazioni, ha visto immediatamente Giorgio Tecce in rapida ascesa. Una corsa forsennata: ad un certo punto il rettore in carica si trovava in vantaggio di ben 130 schede. Poi Misiti ha rimontato, lentamente e con impennate. Ma Tecce ha continuato ad attestarsi sul 43% delle schede «spogliate». Alle 16.30 a Giorgio Tecce mancavano 100 voti per essere riconfermato rettore. Ma non ce

l'ha fatta. Il terzo turno si è così concluso: Tecce 992, Misiti 935, schede bianche 90, schede nulle 29 (di cui 2 per Domenico Misiti). Frati 26, Chiacchierini 24, Fidanza 5, varie 8.

«È andata bene». Giorgio Tecce, elegantissimo, con un vestito di fresco di lana blu, è uscito sollevato dalle stanze del rettorato. «È un voto in difesa dell'autonomia, contro ogni possibile ingerenza da parte di forze esterne. La campagna elettorale vede l'università sempre più coerente con i suoi valori - ha dichiarato - L'ateneo deve mantenere la sua funzione e la sua autonomia, deve saper intervenire per lo sviluppo del paese, senza prestarsi a strumentalizzazioni. I temi centrali del mio impegno di governo rimangono la tutela dell'indipendenza didattica-scientifica, lo sviluppo della Sapienza, la creazione della terza università, il nodo della docenza». Un commento al successo di ieri? «Mi avete visto sempre allegro e disteso, oggi lo sono a maggior ragione. E comunque, vincerà l'università e tutti i professori che devono riconoscersi nel rettore che li rappresenta. Vinceranno anche gli studenti che dovranno essere



A sinistra, Giorgio Tecce che nella votazione di ieri ha sfiorato il quorum. A destra, Aurelio Misiti

garantiti dal rettore».

«È stato un voto di attesa - ha detto Aurelio Misiti, preside di ingegneria - ci sono state tante schede bianche. Mentre a molti non è stato chiaro che quello di ieri era già un ballottaggio». Lo sfidante di Tecce rilancia con una proposta nuova. «Propongo un confronto all'americana con il rettore in carica, dinanzi a tutto il corpo docente, sui temi dell'autonomia, del sistema universitario metropolitano, sulla divisione di medicina, sui problemi degli associati, sugli studenti. Un dibattito che dovrebbe svolgersi in un clima disteso, che veda a confronto programmi e personalità. Questo potrà evitare un rettorato di transizione che rischia di avere risvolti preoccupanti



per l'ateneo. Mi auguro che Tecce accetti questo confronto. In caso contrario organizzeremo comunque una grande kermesse che interessi più da vicino chi fino adesso ha preferito non votare».

Tra le opposte fazioni i commenti hanno rimarcato l'andamento del risultato elettorale. Così Italo Antonozzi, delegato del rettore per il Politecnico: «Il corpo docente è lento a capire, ma capisce». Mentre Francesco Pitocco, sostenitore di Misiti: «Il risultato è senz'altro sorprendente. Le ipotesi da fare sono tante: può essere anche determinato da un ricambio nell'elettorato. Certo il senato accademico non avrebbe dovuto entrare nel merito della campagna elettorale. Credo che siano state le ex schede bianche a

votare di più per Tecce. E comunque il clima non è certo dei migliori. Bisogna recuperare un livello di collaborazione, necessario anche ad elezioni concluse». Anche il Cipur propende per questa versione: sarebbero state le ex schede bianche (215 la volta scorsa) a pesare in misura rilevante per Giorgio Tecce. Mentre l'elettorato del professor Chiacchierini, sembra aver confermato in buona parte il cambiamento. Adesso deciderà il ballottaggio chi salirà sul trono del rettorato: ma oltre all'incognita dei docenti che accorrono in genere alla sfida finale, a pesare saranno anche i piccoli pacchetti di voti del preside di medicina (26), e di Ernesto Chiacchierini (24).

Referendum Molte le adesioni degli artisti

Per i sei referendum di Mario Segni e Massimo Severo Giannini, l'elenco delle firme raccolte da «Club delle libertà», Sinistra del club, Comitato romano Corid-Corel e «Club punto e a capo» si sta allungando. Perché lo Stato torni a lavorare per i bisogni del paese e non per gli interessi degli apparati politici e dei comitati d'affari. «Perché ogni singolo cittadino abbia diritti e doveri eguali, e non dipendenti dai favori e dalle protezioni dei partiti. Perché si possano scegliere liberamente le persone e le maggioranze di governo che vogliamo. Per queste cose semplici che si chiamano onestà, rigore, giustizia, noi firmiamo per i sei referendum».

In fondo a questa dichiarazione, hanno messo il loro nome Giorgio Albertazzi, Barbara Alberti, Ernesto Bassignano, Alessandro Benvenuti, Franco Brusati, Iino Capolicchio, Sergio Castellitto, Giuseppe Cederna, Athina Cenci, Ugo Chiti, Roberta Colombo, Serena Dandini, Fedenco Felini, Massimo Ghini, Monica Gueritore, Gianni Ippoliti, Si-

mona Izzo, Gabriele Lavia, Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Marco Mattolini, Enrico Montesano, Gino Paoli, Lucia, Paolo e Stefano Poli, Stefano Santospago, Ricky Tognazzi e Armando Trovati.

Hanno così dato il loro sì alla riforma elettorale con l'introduzione del sistema uninominale e all'estensione del sistema maggioritario a tutti i Comuni, proposte dal comitato di Segni, e all'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, alla riforma per gli interventi nel Mezzogiorno, ai nuovi criteri per le nomine bancarie, proposti dal comitato di Giannini. I banchetti per le firme sono aperti ogni giorno dalle 16 alle 20 alla stazione Termini, alla galleria Colonna, davanti alla «Coin» di piazzale Appio, alla fermata della metro di piazza di Spagna, davanti alla «Ovs» di piazza Vittorio e davanti alla metro di piazzale Flaminio. Dalle 9 alle 13, poi, si può firmare davanti alla facoltà di Lettere all'università. E sabato prossimo, dalle 18 alle 22, ci sarà un banchetto anche a piazza Navona

Delitto dell'Olgiate. Oggi i periti tornano a esaminare le tracce trovate sui jeans L'ultima prova sul sangue di Jacono Polemiche sul funzionario Sisde nella villa

Riprenderanno questa mattina, all'Istituto di medicina legale del Policlinico Gemelli, le analisi sulle tracce di sangue trovate su un paio di jeans di Roberto Jacono, il principale indagato per l'omicidio della contessa Alberica Filo Della Torre. Polemiche nel frattempo sulla notizia, diffusa ieri, circa la presenza di un alto ufficiale del Sisde nella villa dell'Olgiate il giorno dell'omicidio.

Il conto alla rovescia terminerà alle 10 di questa mattina. I biologi dell'Istituto di medicina legale del Gemelli torneranno nei loro laboratori per analizzare l'ultima traccia di sangue disponibile, tra quelle trovate sui jeans di Roberto Jacono, per tentare in extremis di trar fuori quel codice genetico che potrebbe imprimere una svolta nell'inchiesta sull'omicidio di Alberica Filo Della Torre. Per accertare, insomma, se quel sangue appartiene o meno alla contessa strangolata nella sua stanza da letto la mattina del 10 luglio scorso. I periti avevano già tentato un mese fa, senza successo. Delle tre



Alberica Filo Della Torre

macchie trovate sui pantaloni del principale indagato per il delitto dell'Olgiate, le analisi avevano riguardato le due più consistenti. Ma gli accertamenti avevano dato esiti illeggibili, quasi che alle tracce ematiche fossero state sovrapposte sostanze organiche di altro tipo (e di un'altra persona), ad esempio saliva, sperma o sudore, che ne avevano irrimediabilmente falsato i risultati. Al professor Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università cattolica del Sacro Cuore, e al dottor Ernesto D'Aloja, resta soltanto una macchiolina da analizzare per risalire al Dna della persona a cui quel san-

gue appartiene. La stessa traccia dalla quale i carabinieri del Centro Scientifico Investigativo, un paio di mesi fa, prelevarono un minuscolo filamento di tessuto per accertare se si trattasse effettivamente di sangue.

I tempi dell'accertamento non si preannunciano però rapidi. I periti avrebbero dichiarato di aver bisogno addirittura di alcune settimane di lavoro prima di render noti i risultati, che dovranno comunque essere consegnati al giudice per le indagini preliminari non oltre il prossimo 24 novembre. Lo stesso giorno, Francesco Monastero, seguirà in questi giorni lo svolgimento delle analisi di laboratorio per accertare che tutto avvenga secondo quanto indicato nel mandato conferito a suo tempo al professor Fiori.

Gli avvocati della famiglia Mattei, Paola Pampana e Giuseppe Valentino, che si sono costituiti parte civile, hanno commentato in toni aspri la notizia pubblicata ieri della presenza nella villa, nelle ore immediatamente successive



Stazione Termini verso il futuro E pronto il nuovo maquillage

Per la stazione Termini il 2000 è già cominciato. E ormai in fase di decollo il piano di ristrutturazione che cambierà radicalmente l'aspetto esterno e interno della stazione ferroviaria. Un piano, già annunciato, che prevede tra l'altro un nuovo look per piazza dei Cinquecento (con lo spostamento del capolinea degli autobus), la chiusura al traffico di via Giolitti e di via Marsala, la parziale chiusura della galleria, percorsi pedonali illuminati. Il piano, messo a punto dalle Ferrovie dello Stato, è ora all'esame dell'amministrazione capitolina. Ogni giorno, secondo i dati diffusi dalle Fs, alla stazione Termini transitano circa 600.000 persone, delle quali solo duecentomila dirette ai treni. Da qui l'esigenza di creare dei percorsi preferenziali per l'utenza che ha indotto il dipartimento ferroviario a progettare la chiusura della galleria di collegamento tra via Giolitti e via Marsala.

Tutela dei minori Enti e Comuni possono ottenere i contributi

La Prefettura ha comunicato che sono in corso i termini per le domande di contributi da erogare ad organismi pubblici o privati che abbiano in corso o intendano avviare iniziative e progetti per favorire la crescita e la socializzazione dei minorenni che vivono in condizioni di disagio. Destinatari dei contributi possono essere Comuni e Province (anche associati) o vari enti interessati ad ampliare i servizi a sostegno delle famiglie con particolari difficoltà dove vivono minori, per rafforzare i servizi sociali già attivi nei quartieri a rischio o per favorire l'accoglienza di minori che vivono in uno stato di trascuratezza o di pericolo. Le domande di contributi devono essere presentate entro il prossimo 2 novembre alla Prefettura.

Salario Nuovo percorso per gli autobus 135 e 235

Da questa mattina sarà operativa una piccola modifica del percorso, decisa dall'Atac, delle linee 135 e 235. Dalla via Salaria, anziché salire sulla via Olimpica all'altezza del Foro Italico, gli autobus gireranno a sinistra verso viale Somalia, accorciando brevemente il percorso. Per gli utenti diretti verso il centro sarà istituita una nuova fermata in viale Somalia, a cinquanta metri dall'angolo con via Salaria. Il capolinea del 235 sarà spostato da via Montebuono all'adiacente piazza Vescovo.

Piazza Vittorio Fruttivendolo nascondeva eroina sotto le pere

Il titolare di un banco di frutta e verdura del mercato di piazza Vittorio, il tunisino Othamane Kerroueé, è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. Le dosi di eroina, già confezionate in ovuli, le aveva nascoste in un doppio fondo del bancone, sotto le cassette delle pere e delle banane. Ad arrestare il tunisino sono stati i carabinieri della compagnia di piazza Dante che nei giorni scorsi hanno compiuto un controllo a tappeto nella zona di piazza Vittorio e della stazione Termini: dodici persone sono state arrestate, oltre che per detenzione e spaccio di droga, per ricettazione, borseggio e furto di autovetture. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati circa cento grammi tra eroina e hascisc.

Torna ad abitare a Trastevere la pronipote del Belli

L'assessore al patrimonio Labellarte, nell'ambito delle celebrazioni per celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Gioacchino Belli, consegnerà alla signora Lidia Valentini, pronipote del poeta romano, un appartamento del Comune nella zona di Trastevere. La consegna avverrà questa mattina, alle 12.30, in via di San Teodoro 68. La signora Valentini, 87 anni, poetessa, era stata sfrattata alcuni mesi fa dalla casa dove aveva vissuto per anni, a Trastevere. Finora ha abitato in una casa di riposo e nei giorni scorsi aveva espresso al Comune il desiderio di tornare a vivere nel suo quartiere. La consegna di oggi ha però un valore ancora simbolico, dal momento che nell'appartamento dovranno essere effettuati alcuni lavori di ristrutturazione, ovviamente a carico del Comune.

70enne grave per aver bevuto detersivo in clinica

Una donna di 70 anni è stata trasportata nel pomeriggio di ieri in gravi condizioni all'ospedale San Filippo Neri. Nella clinica San Valentino, dove era ricoverata, aveva bevuto dell'acido per uso domestico, probabilmente un detersivo. La signora Anna Stefanacci, stando a quanto dichiarato al posto di polizia di San Filippo Neri dal medico che l'ha accompagnata, si era improvvisamente allontanata dalla stanza dove era ricoverata entrando in un ripostiglio dove la ditta delle pulizie tiene i detersivi. Ed avrebbe ingerito una sorsata dell'acido. I medici dell'ospedale sulla via Trionfale si sono riservati la prognosi.

ANDREA GAIARDONI



Sono passati 184 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

GA